

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

LA SINISTRA UNIVERSITARIA.

Ruolo delle lotte politiche.

La sede del movimento studentesco.

I / Aprile /1969.

RUOLO DELLE LOTTE POLITICHE

A ridosso del processo di ammodernamento della società si sono venuti sviluppando in vari settori della società civile vasti movimenti di massa. Imponente per dimensioni e per l'importanza politica è stato in questi ultimi anni il movimento di massa sviluppatosi nell'università.

L'attuale situazione politica è caratterizzata da forti contraddizioni fra i gruppi di potere legati a forme arcaiche di sfruttamento e gruppi che si richiamano ad una maggiore razionalità dell'organizzazione della società civile. I forti compromessi che questi ultimi, a causa della loro relativa debolezza, hanno con i primi, limitano fortemente le loro possibilità rinnovatrici.

Le forze al potere, pur avendo in una prima fase utilizzato le denunce fatte dal movimento studentesco delle vecchie strutture universitarie, tentano ora di liquidarlo o con metodi di repressione violenta (fascisti, polizia), o di limitarne le potenzialità ingabbiandolo in forme di coesistenza.

All'azione di isterilimento e di freno allo sviluppo di questi movimenti contribuiscono le forze della sinistra ufficiale con proposte di autogestione di settori particolari e di conquiste di spazi di potere all'interno delle varie istituzioni della società civile.

Le basi ideologiche su cui riposano le tesi e le proposte politiche della sinistra ufficiale vanno ricollegate ai principi teorici del revisionismo moderno. Questo, pur riaffermando la natura di classe dello stato e la lotta di classe, sostiene la possibilità di conciliare gli antagonismi tra le classi attraverso un più radicale sviluppo degli istituti della democrazia borghese e sostituisce alla dottrina della dittatura del proletariato la conquista dello stato dal di dentro.

Coerentemente alla sua strategia riformista, la politica della sinistra ufficiale è proprio quella di limitare la lotta dei movimenti di massa nell'ambito di una piattaforma democratica tendente ad una graduale e pacifica trasformazione della società, mirando ad ottenere con questo un duplice scopo: da un lato se ne servono per sviluppare lotte contro gli aspetti più arretrati di organizzazione sociale, dall'altro se ne servono

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

LA SEDE DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

L'ammmodernamento dell'Università, funzionale allo sviluppo capitalistico, comporta un accentuato controllo politico. La gestione, la reintroduzione del principio della delega, contenuti nei vari progetti di riforma, sono i mezzi mediante i quali il sistema tenta di assicurarsi lo sfaldamento di ogni movimento di masse che cerchi di capire e lottare il suo disegno.

Accanto a questi strumenti che la classe dominante si costruisce, per evitare "danni" dalla mutata funzione dell'Università, si pone la posizione dei partiti ufficiali di opposizione che, da un lato colle proposte e le richieste di autogestione e di spazi di potere, dell'altro con l'accettazione del principio di rappresentanza delegata, contribuiscono al tentativo di impedire la maturazione negli studenti, di una conoscenza dei reali rapporti tra gli uomini.

In questa situazione politica ed in prospettiva, si rivela quindi e si rivela corretta la piattaforma sulla quale si è mosso il movimento studentesco. Bisogna quindi ribadire la necessità di sviluppare un processo di maturazione politica, che attraverso un'attività di studio e di lotte pratiche, divenga patrimonio cosciente della massa studentesca e ne sviluppi le capacità di comprensione e di intervento nella realtà sociale.

Nel momento in cui è una precisa esigenza dell'ammmodernamento della società lo sviluppo di forme di lavoro collettivo nell'Università ed è necessario assicurarsi da parte della classe dominante un sempre più completo controllo delle coscienze, tutte le forze politiche, saranno spinte a creare, con prospettive diverse, centri di riferimento sotto la loro direzione.

Diventa particolarmente importante quindi, che il movimento studentesco e quelle forze che si muovono su di un piano di reale opposizione al sistema capitalistico si impegnino nello sviluppo di centri di riferimento politici e culturali alternativi alle forze ufficiali. Occorre quindi operare affinché si raggiunga un livello di maturità politica ed ideologica sufficiente a garantire che la direzione di questo processo non sia tenuto da gruppi gestioneistici o dall'ufficialità di sinistra e che l'impostazione dei discorsi sia coerente ad una concezione rivoluzionaria. Occorre inoltre sviluppare ed

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

ed accrescere a tutti i livelli, in contrapposizione al discorso settoriale che portano avanti le forze politiche ufficiali, una forte esigenza di generalità, non solo in senso strettamente politico ma in una prospettiva di più vasta formazione culturale. Alla necessità del capitalismo di riempire di contenuti alienanti ogni forma di vita associata e di organizzazione collettiva, bisogna opporre una acquisizione collettiva di esperienze politiche, culturali e di lotta che tendano a realizzare un più alto livello di coscienza. E' necessario diffondere nella massa degli studenti, attraverso una azione di interventi pratici e di denunce, la consapevolezza che solo un movimento dotato di una visione più generale e di una precisa posizione politica può condurre fino in fondo l'azione di difesa dello studente dai soprusi particolari.

In questo contesto diventa importante la funzione avuta dalla sede del movimento studentesco. Il significato che ad essa si era dato fin dal dicembre scorso, aveva scatenato contro il movimento studentesco la repressione violenta della destra, il silenzio prima, e l'intervento della polizia poi da parte delle forze governative.

La sede del movimento studentesco era il luogo fisico dove si organizzava il dibattito politico e si discuteva la linea strategica d'intervento del movimento, si riunivano i gruppi di facoltà, si centralizzavano le denunce e le azioni di propaganda. In questo modo tutti gli studenti anche quelli generalmente assenti dalla vita politica, potevano entrare naturalmente in contatto con un discorso più generale che permetteva loro di riferire le proprie esperienze particolari ad esperienze e tradizioni di lotta più generali. Fin dall'inizio la sede non aveva avuto una dimensione corporativa; in essa si organizzavano tutte le iniziative rivolte all'esterno dell'Università a tutti gli strati sociali, in particolare alla classe operaia; in essa si invitavano tutte le forze interessate ad un confronto teorico e politico, ad una azione di denunce.

Nell'Università di tipo vecchio, in una situazione di estremo sottosviluppo e di arretratezza civile, già costruire abitudini di lavoro, di elaborazione e di azione organizzata e collettiva, la presenza di un centro fisico di riferimento costituivano un progresso; nella nuova situazione che ci si prospetta, con la mutata funzione dell'Università, devono essere i contenuti che si danno a questi strumenti, la linea teorica e politica che si segue ad avere un significato di rottura.

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

(HAI)